

 <p>Titolo sessione tematica (Italiano e Inglese)</p>	<p>Cultura quarta dimensione della sostenibilità <i>Culture, the fourth pillar of sustainability</i></p>
<p>Dati del proponente della sessione: nome, cognome, affiliazione, nazione, indirizzo email (è il riferimento per le comunicazioni con il COL)</p>	<p>Susanna Bortolotto, Politecnico di Milano, DASTU, Italia, susanna.bortolotto@polimi.it</p>
<p>Lista degli eventuali altri proponenti (nome, cognome, affiliazione)</p>	<p>Carlogiovanni Cereti Sapienza, Università di Roma, Dipartimento di Scienze dell'Antichità carlogiovanni.cereti@uniroma1.it Serena Massa, Politecnico di Milano, DMEC, Italia serena.massa@polimi.it Nelly Cattaneo, Politecnico di Milano, DMEC, Italia nelly.cattaneo@polimi.it</p>
<p>Lingua ipotizzata della sessione</p>	<p>Italiano, Inglese</p>
<p>Descrizione della sessione (tematiche, obiettivi, max 2000 caratteri, in Italiano e Inglese)</p>	<p>Non è facile identificare il patrimonio culturale come fattore di sviluppo. Anche nel dibattito internazionale sugli SDGs il tema della cultura non è stato individuato quale settore specifico riconosciuto come prioritario, ma sembrerebbe essere piuttosto implicito e trasversale. Cultura e sviluppo rappresentano un binomio purtroppo non sempre evidente, forse perché, al contrario di quanto avviene in altri ambiti della cooperazione come la sanità oppure l'agricoltura, è difficilmente "misurabile". Eppure questo binomio, quando messo in campo, contribuisce a recuperare storia, memorie, identità, creando sviluppo e posti di lavoro e rendendo culturalmente più sostenibili ed efficaci anche gli altri ambiti della cooperazione. Sotto questo profilo università, ONG, imprese, professionisti e istituzioni italiane si sono mossi nei Paesi obiettivo della Cooperazione seguendo diversi filoni - temi che potrebbero essere presenti a CUCS 2022 - quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1/restauri monumentali; 2/siti archeologici, musei con la creazione di servizi di fruizione; 3/assistenza tecnica a strutture pubbliche; 4/formazione di tecnici specializzati; 5/interventi sul costruito storico a seguito di catastrofi naturali e guerre; 6/assistenza per l'iscrizione di siti nelle liste UNESCO; 7/recupero di aree urbane storiche. 8/animazione culturale che porta con sé la grande sfida di favorire turismo sostenibile, artigianato, industria culturale e creativa; 9/valorizzazione dei saperi tradizionali per la sostenibilità.

	<p>It is not simple to identify Cultural Heritage as a development factor. Also in the international debate dealing with SDGs, Culture has not been selected as a specific and overriding sector of intervention, being rather an implicit or transversal issue. Culture and Development represent, regrettably, a not obvious combination, probably because, compared to other fields of Cooperation like Health or Agriculture, it is hardly measurable in terms of achievements. Yet, when applied on field, this combination contributes to enhance history, memories, identity, to create occupation and to support effectiveness and sustainability of other sectors of Cooperation.</p> <p>In this field Italian Universities, NGOs, companies and institutions have operated in several countries on different issues/topics, which might be represented at CUCS 2022, such as:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1/ restoration of monuments 2/ archaeological sites and museums, with new fruition services 3/ technical support to public institutions 4/ training of specialized staff 5/ interventions on built heritage after war or natural destruction 6/ support in the candidacy to the World Heritage List 7/ renovation of historical urban centers 8/ cultural enhancement dealing with the challenge of a sustainable tourism, promoting craftsmanship and creative industry 9/ valorizing traditional knowledge also in a sustainability perspective
<p>Indicare brevemente (2-3 righe) come la sessione si lega al tema del convegno</p>	<p>Tra i temi della cooperazione internazionale allo sviluppo il ruolo della cultura, come quarta dimensione della sostenibilità, vede impegnati molti atenei unitamente a ong, imprese, professionisti e istituzioni italiane. In tal senso molteplici i possibili contributi, al fine di raccontare il non facile rapporto tra cooperazione, paesi terzi e organizzazioni internazionali competenti in materia di cultura, nonché di delineare piani di azione sulla 'dimensione culturale' dello sviluppo sostenibile.</p>
<p>Indicare eventuali contributi / interventi già concordati (nome cognome relatore, titolo intervento ipotizzato)</p>	<p>Se la sessione verrà approvata, il gruppo proponente si farà carico di sollecitare e invitare gruppi di ricerca pertinenti ai temi indicati.</p>

Modulo per la proposta di Sessione tematica